

La povertà dei cittadini e la miseria del governo

21.10.24 - Rocco Artifoni



(Foto di Pixabay)

È surreale. L'ISTAT ha reso noti i dati sulla povertà assoluta in Italia relativi al 2023: sono i peggiori degli ultimi 10 anni. Si trovavano in povertà assoluta 2.217.000 famiglie, che corrispondono a 5.694.000 persone. La percentuale tra i residenti in Italia è del 9,7%, cioè quasi una persona su dieci è sotto la soglia della povertà assoluta. Ancor più preoccupante l'incidenza della povertà assoluta fra i minori: quasi 1,3 milioni, che corrispondono al 13,8%, quasi uno su sette.

Nemmeno i dati sulla povertà relativa sono positivi: nel 2023 le famiglie in condizioni di povertà relativa sono state più di 2,8 milioni (10,6%), per un totale di oltre 8,4 milioni di individui (14,5%, in crescita rispetto al 14,0% dell'anno precedente).

Mentre venivano resi noti questi dati sconcertanti, alcuni esponenti della coalizione di centrodestra impertentiti nei telegiornali ripetevano stucchevoli dichiarazioni sui positivi risultati raggiunti dal governo in carica. Nemmeno una parola di commento ai dati sulla povertà, che evidentemente smentiscono ogni millanteria.

Il colmo è che tutto ciò accade mentre il governo sta preparando la manovra economica, nella quale sono previsti tagli alla spesa e - come ha onestamente dichiarato il ministro dell'economia e delle finanze - sacrifici per tutti. L'Italia ha il debito pubblico più elevato d'Europa e ci si accorge del suo peso soltanto quando si cerca di far quadrare i conti, per poi accantonare il problema fino alla successiva legge di bilancio o fino a quando l'Europa richiama l'Italia alla sostenibilità dei conti pubblici, per altro prevista anche dalla nostra Costituzione.

Per giustificare questa situazione relativa al 2023 non si potrà scaricare la colpa sui governi precedenti. Pertanto, forse il ministro della cultura potrebbe regalarci un eloquio sul valore positivo della povertà, ricordando che il patrono d'Italia è San Francesco. Sarebbe il compimento del surrealismo politico.

Nel primo dopoguerra Giuseppe Dossetti si dimise da vicesegretario della Democrazia Cristiana e si allontanò dalla politica perché il partito e il governo stavano facendo troppo poco per i poveri. Non si pretende che oggi accadano eventi analoghi, anche perché gli attuali politici non sarebbero degni nemmeno di sciogliere i lacci dei calzari a Dossetti.

Si chiede il minimo che un Paese civile dovrebbe fare. Riunire d'urgenza Governo e Parlamento e decidere che la povertà è come una pandemia. Va contenuta, ridotta e possibilmente debellata al più presto. Dove essere la priorità numero uno.

Di conseguenza è necessario riscrivere completamente la legge di bilancio. Perché la solidarietà è un dovere inderogabile e la povertà un ostacolo da rimuovere. Perché questo è il compito della Repubblica scritto nei principi costituzionali, che Dossetti non poteva tollerare di vedere inattuati.

Torniamo alla realtà. La povertà è aumentata tra i cittadini ed è evidente tutta la miseria di un governo irresponsabile, che non si fa carico seriamente del grave problema. Perciò alle surreali dichiarazioni televisive si potrebbe replicare con l'ironia di Charles Dickens: "Quale nobile esempio delle soavi leggi inglesi! Permettono ai poveri persino d'andare a dormire!".



Categorie: contenuti originali, Economia, Opinioni, Politica
Tag: Giuseppe Dossetti, governo, ISTAT, manovra economica, povertà

Rocco Artifoni

Rocco Artifoni è nato a Bergamo nel 1960. È presidente nazionale dell'Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico (www.ardep.it) e referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53 (www.articolo53.it). Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta (www.laportabergamo.it), Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche (www.diversabile.it), Coordinamento provinciale di Libera (www.liberabg.it), Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione (www.salviamolacostituzione.bg.it), Scuola di educazione e formazione alla politica We Care (www.scuolawecare.it), Redazione della rivista L'Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper (www.aeper.it). Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato "L'ABC della Costituzione" per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti. Nel 2018, insieme a Francesco Gesualdi e Antonio De Lellis, per CADTM Italia ha pubblicato il dossier "Fisco & Debito. Gli effetti delle controriforme fiscali sul nostro debito pubblico".

Newsletter

Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.

Sottoscrivi

Donazione

Sostieni il giornalismo per la pace e la nonviolenza con una donazione.

Fare una donazione

Articoli raccomandati



Notizie dal Medio Oriente e dal Sudan

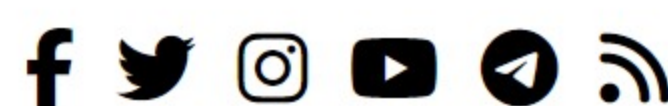


L'evasione e le attività illegali crescono ancora, superando i 200 miliardi di euro



Ilaria Salis a Torino contro carcere e fascismi che avanzano

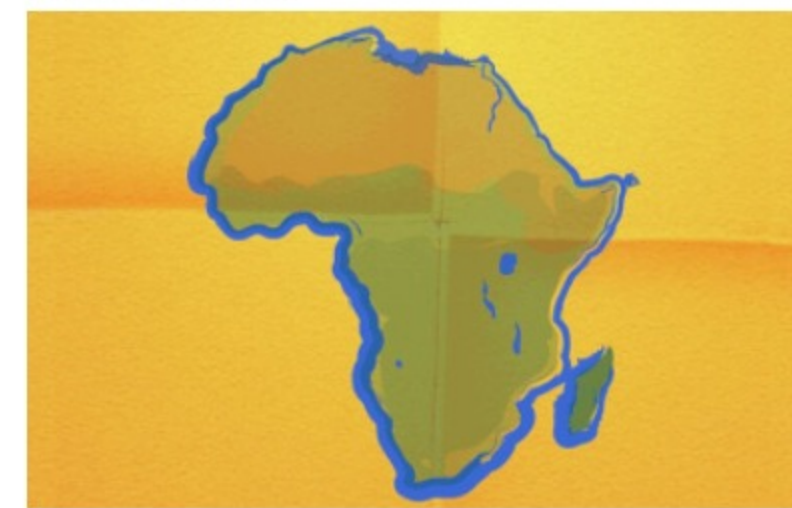
Produzioni di Pressenza



Cessate il fuoco



Storie africane



Catalogo dei Documentari



App Pressenza



Canale di YouTube



Pressenza

Agenzia stampa internazionale per la pace, la nonviolenza, l'umanesimo e la nondiscriminazione con sedi a Atene, Barcellona, Berlino, Bogotà, Bordeaux, Bruxelles, Budapest, Buenos Aires, Città del Messico, Córdoba (Argentina), Firenze, Lima, Londra, Madrid, Manila, Mar del Plata, Milano, Monaco di Baviera, Mosca, New York, Nuova Delhi, Palermo, Parigi, Porto, Quito, Roma, San José de Costa Rica, Santiago del Cile, San Paolo del Brasile, Torino, Valencia e Vienna.

Chi siamo | Contatti | Protezione dei dati | Impressum

